

Bridge era la loro passione. Quindi le persone hanno iniziato a morire.

Un club di bridge era un'attrazione sociale per decine di coloradiani più anziani. Ora, con quattro membri morti a causa del virus, il suo futuro non è chiaro.

Di **Jack Healy**

Pubblicato il 29 aprile 2020 Aggiornato il 1 maggio 2020

DENVER - Era già stata una giornata triste. Il governatore del Colorado aveva appena annunciato la prima morte del coronavirus dello stato, una donna di 83 anni, quando gli investigatori della salute pubblica scoprirono dove aveva trascorso alcuni dei suoi ultimi giorni: un club del bridge.

Leon Kelly, il coroner della contea di Colorado Springs, si sentì cadere lo stomaco. "Era uno scenario a tutto gas, nel peggiore dei casi", ha detto.

Per decenni, il Colorado Springs Bridge Center è stato un centro sociale per i pensionati immersi nel mondo delle strategie di offerta di briscole, trucchi e spietate. I giocatori trascorrevano i pomeriggi nella loro clubhouse con vista su Pikes Peak, facendo spuntini su popcorn e bastoncini di sedano e sfoggiando foto dei loro nipoti mentre giocavano mano dopo mano.

Ora, il club era diventato un nuovo terreno fertile per un virus che ha scavato funerali familiari, riunioni di chiesa, case di cura e pratiche di coro in tutto il paese, colpendo gruppi di persone anziane e vulnerabili con efficienza crudele.

Quella sera del 13 marzo, la dott.ssa Kelly chiamò in fretta una zia e le chiese: Dimmi tutto quello che puoi sul bridge. Come si siedono i giocatori? Quante carte toccano? Poteva già immaginare il virus diffondersi mentre i giocatori passavano da un tavolo all'altro, passando le carte di mano in mano, seminando un corso invisibile di infezione.

Quattro membri del bridge center sono ora morti e almeno altri 25 hanno trascorso il mese scorso a combattere i sintomi del virus. La club house è vuota. E mentre i membri passano le loro quarantene giocando a bridge online e condividendo aggiornamenti su chi si sta riprendendo e chi è ancora in ospedale, alcuni si preoccupano che il semplice rituale di giocare a carte insieme non si sentirà mai più al sicuro.



La sera dopo la prima morte di Covid-19 fu annunciata in Colorado, Leon Kelly, medico legale della contea di El Paso, chiamò in fretta una zia per conoscere il ponte. Benjamin Rasmussen per il New York Times

"Bridge è un gioco molto social", ha dichiarato Jeff Rapp, un giocatore che conosceva la prima vittima. "Ci parliamo. Ci piace fare spuntini quando suoniamo. Ci sono così tante cose collegate al bridge duplicato che ora sono pericolose."

In un ponte duplicato, i partner si siedono uno di fronte all'altro a un tavolo per quattro persone e le carte sono nascoste in vassoi di plastica che circolano da un tavolo all'altro. Il gioco è infinitamente complesso, ma l'obiettivo è semplice: fai una scommessa intelligente e gioca la mano migliore che puoi con le carte che ti vengono distribuite.

Bridge era una passione per alcuni. Per altri, è stata una buona scusa per uscire di casa, mantenere la mente acuta e connettersi con amici e vicini per una partita da \$ 5.

"Cosa faranno gli anziani per le attività?" ha detto John Dukellis, che ha contribuito a coordinare i giochi. "È più economico di un film. È il loro gruppo sociale. Sono le loro vite. Ci ha colpito alla cieca."

I membri del club hanno fatto grigliate e pranzato a casa gli uni gli altri e hanno tenuto corsi di istruzione per interessare i giovani al bridge (una vendita difficile). Hanno pubblicato foto celebrative sulla loro pagina Facebook quando Wayne è diventato un maestro della vita di livello bronzo o quando Chris e Susan "l'hanno portato davvero" un pomeriggio.

I membri hanno detto che il coronavirus sembrava ancora una minaccia lontana alla fine di febbraio, quando si sono riuniti per alcune partite a coppie e un torneo "299er" per principianti e giocatori intermedi per un periodo di cinque giorni.

Alcuni erano abbastanza preoccupati per la triste notizia proveniente dal Pacifico nord-occidentale che hanno deciso di saltare il torneo. Mentre si sedevano ai tavoli da gioco con la sommità blu, le persone in una casa di cura nella zona di Seattle venivano portate d'urgenza in un ospedale con febbri e tosse, e il conteggio delle morti della nazione dal coronavirus, ancora a cifre singole, stava aumentando.

Il Colorado non avrebbe annunciato i suoi primi casi di coronavirus fino al 5 marzo e, come la maggior parte degli stati, non stava ancora limitando le imprese o le riunioni sociali o ordinando alle persone di rimanere a casa. Il signor Rapp, 65 anni, che gestiva alcuni dei giochi, scavò nell'armadio della club house e mise fuori il disinfettante per le mani.

Ultimi aggiornamenti: Coronavirus Outbreak negli Stati Uniti

- [Trump afferma di aver assunto idrossiclorochina, un farmaco la cui efficacia contro il virus non è dimostrata.](#)
- [Azar castiga l'OMS in una riunione mondiale sulla salute, poiché la Cina si impegna a fornire maggiori aiuti.](#)
- [Le scorte sono aumentate dopo che sono emersi dati incoraggianti sul primo vaccino virale testato nelle persone.](#)

[Vedi altri aggiornamenti](#)

Aggiornato 5 minuti fa

Più copertura dal vivo: [Global](#) [Markets](#) [New York](#)

Circa 150 persone si sono presentate per giocare in quei cinque giorni dal 27 febbraio al 3 marzo. Durante una mano, una donna si è protetta il viso con delle carte quando un avversario ha sospirato pesantemente.

"Eravamo consapevoli dei casi di coronavirus spuntati", ha detto Rapp. "Le persone che volevano giocare sono venute a suonare."

Venne anche il virus.

I funzionari della sanità pubblica di Colorado Springs affermano di ritenere che la donna di 83 anni sia stata la prima a portare il virus nel circolo del bridge. Non ha viaggiato di recente e i funzionari hanno detto di non sapere come lo ha contratto.

I membri del club l'hanno descritta come una giocatrice principiante che aveva recentemente iniziato a partecipare ad altri giochi perché era entusiasta di giocare nel prossimo torneo 299er. I suoi amici e i suoi partner hanno dichiarato che era entusiasta di giocare, ma i funzionari della sanità pubblica hanno dichiarato che ha iniziato a sentirsi male mentre il torneo andava avanti.

"Stava solo vivendo la sua vita con sintomi minori come abbiamo già fatto prima", ha detto il dottor Kelly, il coroner, che è stato anche arruolato per diventare vicedirettore medico per l'agenzia di sanità pubblica della contea di El Paso quando scoppiò l'epidemia.

"Questa signora è solo un'altra vittima nella catena di eventi. Non la causa."

Morì in ospedale il 13 marzo e il suo test del coronavirus tornò positivo un paio d'ore dopo. Alcuni membri della sua famiglia si stavano già ammalando.



Per decenni, il Colorado Springs Bridge Center è stato un centro sociale per i pensionati. Quattro membri del centro del ponte sono ora morti a causa del coronavirus. Benjamin Rasmussen per il New York Times

Funzionari della sanità pubblica hanno corso per capire chi altro avrebbe potuto aggirarsi infetto. Il club ha fornito un elenco di 100 giocatori di bridge e la contea ha istituito una hotline per le persone che sospettavano di essere state esposte.

Il cerchio ha continuato a crescere. Un giocatore di bridge era andato a una pratica di coro: aggiungi altri 150 nomi all'elenco. Lo staff di epidemiologia composto da quattro persone della contea è stato così sommerso da indurre gli investigatori del coroner a iniziare a chiamare.

Pete Coggeshall, 80 anni, era un nome nell'elenco. Si è seduto accanto alla donna di 83 anni il 3 marzo. Giorni dopo, ha iniziato a sentire uno strano raffreddore. La Coca-Cola, che amava, aveva un sapore strano. Evitò la coppa comune di comunione durante le funzioni domenicali nella chiesa luterana del Rock of Ages, e poi si sentì peggio dopo essere tornato a casa. È finito in ospedale per tre giorni. "Era come se qualcuno mi avesse colpito con un mattone", ha detto.

Il signor Coggeshall e altri membri si sono sconcertati su come l'infezione circolasse attraverso i giochi - I pannelli di plastica che contenevano le carte? Una nebbia invisibile nell'aria? Lo snack table rifornito di salumi del supermercato? - ma dissero che non c'era modo di saperlo con certezza.

Il club ha iniziato la sua lista. Un gruppo che è stato meticoloso nel valutare i punteggi e i "punti master" che i giocatori hanno guadagnato nel corso della vita ora avevano altre vittorie e perdite in classifica. Hanno rintracciato chi stava aspettando un test di coronavirus. Chi era su un ventilatore. Chi stava sbiadendo.

Condizione critica ma stabile, alcuni miglioramenti, ancora in terapia intensiva.

Tutto il giorno in ER. Non lucido, non ha potuto rispondere alla sua età, che giorno era, ecc.

Profondamente debole, ha bisogno di aiuto per mangiare. Ha perso 20 chili.

Gli aggiornamenti per un giocatore di 67 anni dicevano semplicemente:

15 marzo In ospedale

19 marzo è morto

25 marzo Necrologio in gazzetta.

Gli avvisi di morte dei giocatori non menzionano il virus, citando obliquamente una "malattia improvvisa" e osservando che i memoriali e i funerali sarebbero stati in futuro. Le loro famiglie hanno rifiutato di parlare, dicendo che i loro cari erano persone private o che il dolore era ancora troppo crudo.

Altri giocatori stanno iniziando a guarire. Dave Luk ha detto che suo padre, 80 anni, Joe, è stato portato di corsa all'unità di terapia intensiva al Penrose Hospital di Colorado Springs dopo aver iniziato a lottare per respirare a casa, dove vive da solo, giocando spesso a bridge online per ore dopo essere tornato a casa dal club. Dopo due settimane in ospedale, è spento dal ventilatore e può parlare di nuovo, con difficoltà, ha detto Dave Luk.

Il club è stato chiuso dalla notizia della prima morte, e i membri dicono che nessuno sa quando potrebbe riaprire. Alcuni sono ottimisti, saranno in grado di riunirsi e affliggere i loro amici e giocare insieme. Il signor Rapp, che ha contribuito a lanciare alcuni giochi, è meno sicuro.

"È diventato ground zero", ha detto. "Non si può dire per quanto tempo continuerà."

Per ora, ti aspetta un compito. Rapp ha dichiarato di aver pianificato di raccogliere le carte e di bruciarle.

Jack Healy è un corrispondente nazionale con sede in Colorado che si concentra sui luoghi rurali e sulla vita al di fuori dei segni "City Limits" americani. Ha lavorato in Iraq e in Afghanistan ed è laureato alla scuola di giornalismo dell'Università del Missouri. @jackhealynyt • Facebook

Una versione di questo articolo appare in stampa su 30 aprile 2020, Sezione A, Pagina 1 dell'edizione di New York con il titolo: Sab per un gioco di carte, ogni mano presenta un rischio spericolato

Bridge Was Their Passion. Then People Started to Die.

A bridge club was a social draw for scores of older Coloradans. Now, with four members dead from the virus, its future is unclear.

By Jack Healy

Published April 29, 2020 Updated May 1, 2020

DENVER — It had already been a grim day. The governor of Colorado had just announced the state's first coronavirus death, an 83-year-old woman, when public health investigators discovered where she had spent some of her final days: a bridge club.

Leon Kelly, the county coroner in Colorado Springs, felt his stomach drop. "It was full-throttle, worst-case scenario," he said.

For decades, the Colorado Springs Bridge Center had been a social hub for retirees immersed in the world of trumps, tricks and cutthroat bidding strategies. The players would spend afternoons inside their clubhouse with a view of Pikes Peak, snacking on popcorn and celery sticks and showing off photos of their grandchildren while playing hand after hand.

Now, the club had become a new breeding ground for a virus that has carved through family funerals, church gatherings, nursing homes and choir practices across the country, striking groups of older, vulnerable people with cruel efficiency.

That evening on March 13, Dr. Kelly hurriedly called an aunt and asked her: Tell me everything you can about bridge. How do players sit? How many cards do they touch? He could already picture the virus spreading as players moved from table to table, passing cards from hand to hand, seeding an invisible course of infection.

Four of the bridge center's members are now dead and at least 25 others have spent the past month fighting symptoms of the virus. The clubhouse is empty. And as members pass their quarantines playing online bridge and sharing updates about who is recovering and who is still in the hospital, some worry that the simple ritual of playing cards together will never feel safe again.



The evening after the first death from Covid-19 was announced in Colorado, Leon Kelly, El Paso County's coroner, hurriedly called an aunt to learn about bridge. Benjamin Rasmussen for The New York Times

“Bridge is a very social game,” said Jeff Rapp, a player who knew the first victim. “We speak to each other. We like to have snacks when we play. There are so many things connected with duplicate bridge that are now dangerous.”

In duplicate bridge, partners sit across from each other at a four-person table, and the cards are tucked into plastic trays that circulate from table to table. The game is infinitely complex, but the goal is simple: Make a smart bid, and play the best hand you can with the cards you are dealt.

Bridge was a passion for some. For others, it was a good excuse to get out of the house, keep their minds sharp and connect with friends and neighbors over a \$5 game.

“What are the senior citizens going to do for activities?” said John Dukellis, who helped coordinate games. “It’s cheaper than a movie. It’s their social group. It’s their lives. It hit us blindsided.”

The club’s members had barbecues and lunch at one another’s homes and ran educational classes to interest young people in bridge (a tough sell). They posted celebratory photos on their Facebook page when Wayne became a bronze-level life master or when Chris and Susan “really brought it” one afternoon.

Members said the coronavirus still seemed like a faraway threat at the end of February, when they got together for some pairs games and a “299er” tournament for beginner and intermediate players over a five-day stretch.

Some were worried enough about the grim news coming out of the Pacific Northwest that they decided to skip the tournament. As they sat down at the blue-topped card tables, people in a Seattle-area nursing home were being rushed to a hospital with fevers and coughs, and the nation’s death count from the coronavirus, still in the single digits, was ticking up.

Colorado would not announce its first coronavirus cases until March 5, and like most states, it was not yet restricting businesses or social gatherings or ordering people to stay home. Mr. Rapp, 65, who ran some of the games, dug around in the clubhouse closet and set out hand sanitizer.

Latest Updates: Coronavirus Outbreak in the U.S.

- [Trump says he has been taking hydroxychloroquine, a drug whose effectiveness against the virus is unproven.](#)
- [Azar castigates the W.H.O. at a global health meeting, as China pledges more aid.](#)
- [Stocks climbed after encouraging data emerged about the first virus vaccine tested in people.](#)

[See more updates](#)

Updated 5m ago

More live coverage: [Global](#) [Markets](#) [New York](#)

About 150 people showed up to play during those five days from Feb. 27 to March 3. During one hand, a woman shielded her face with cards when an opponent sighed heavily.

“We were aware of coronavirus cases popping up,” Mr. Rapp said. “The people who wanted to play came to play.”

The virus came too.

Public health officials in Colorado Springs say they believe that the 83-year-old woman was the first to bring the virus into the bridge club. She had not traveled recently, and officials said they did not know how she contracted it.

Club members described her as a beginner player who had recently started attending more games because she was excited about playing in the upcoming 299er tournament. Her friends and partners said she was excited to play, but public health officials said she began feeling sick as the tournament went on.

“She was just living her life with minor symptoms like we’ve all done before,” said Dr. Kelly, the coroner, who was also drafted to become deputy medical director for the El Paso County’s public health agency as the outbreak erupted. “This lady is just one more victim in the chain of events. Not the cause.”

She died in a hospital on March 13, and her coronavirus test came back positive a couple of hours later. Some of her family was already getting sick.



For decades, the Colorado Springs Bridge Center had been a social hub for retirees. Four of the bridge center's members are now dead from the coronavirus.
Benjamin Rasmussen for The New York Times

Public health officials raced to figure out who else might be walking around infected. The club provided a list of 100 bridge players, and the county set up a hotline for people who suspected they had been exposed.

The circle kept growing. One bridge player had gone to a choir practice: Add another 150 names to the list. The county's four-person epidemiology staff got so swamped that it drafted coroner's investigators to start calling.

Pete Coggeshall, 80, was one name on the list. He sat beside the 83-year-old woman on March 3. Days later, he started to feel a strange cold coming on. Coca-Cola, which he loved, tasted strange. He avoided the common communion cup during Sunday services at the Rock of Ages Lutheran Church, and then felt worse after he got home. He ended up in a hospital for three days. "It was like somebody hit me with a brick," he said.

Mr. Coggeshall and other members have puzzled over how the infection circulated through the games — The plastic boards holding the cards? An invisible mist in the air? The snack table stocked with supermarket cold cuts? — but they said there was no way of knowing for sure.

The club started its own list. A group that was meticulous about tallying scores and the "master points" that players earned over a lifetime now had other wins and losses to chart. They tracked who was waiting on a coronavirus test. Who was on a ventilator. Who was fading.

Critical but stable condition, some improvements, still in ICU.

All day in ER. Not lucid, couldn't answer her age, what day it was, etc.

Profoundly weak, needs help eating. Has lost 20 pounds.

The updates for a 67-year-old player simply said:

March 15 In hospital

March 19 Died

March 25 Obituary in Gazette.

The players' death notices make no mention of the virus, obliquely citing a "sudden illness" and noting that memorials and funerals would be sometime in the future. Their families declined to talk, saying that their loved ones were private people or that the grief was still too raw.

Other players are starting to heal. Dave Luk said his 80-year-old father, Joe, was rushed to the intensive-care unit at Penrose Hospital in Colorado Springs after he began struggling to breathe at home, where he lives alone, often playing bridge online for hours after getting home from the club. After two weeks in the hospital, he is off the ventilator and can talk again, with difficulty, Dave Luk said.

The club has been closed since news broke of the first death, and members say nobody knows when it may reopen. Some are optimistic they will be able to reunite and grieve their friends and play together. Mr. Rapp, who helped run some games, is less certain.

"It became ground zero," he said. "There's no telling how long this is going to go on."

For now, one task awaits. Mr. Rapp said he planned to collect the cards and burn them.

Jack Healy is a Colorado-based national correspondent who focuses on rural places and life outside America's "City Limits" signs. He has worked in Iraq and Afghanistan and is a graduate of the University of Missouri's journalism school. @jackhealynyt • Facebook

A version of this article appears in print on April 30, 2020, Section A, Page 1 of the New York edition with the headline: They Sat for a Game of Cards, Each Hand Posing a Dire Risk